

DIE BERLINER MAUER, IL MURO DI BERLINO

8 film su Berlino, prima, durante e dopo il muro

29 settembre – 26 ottobre 2009

Nell'ambito della rassegna "Die Berliner Mauer" proposta dalla Biblioteca cantonale Bellinzona, dall'Archivio di Stato, dalla Città di Bellinzona e da Bellinzona Turismo

Circolo del cinema Bellinzona Cinema Forum 1+2

martedì 29 settembre, 20.30

ALTO TRADIMENTO

Luca Jaeggli, Ch 2009

Prima visione in collaborazione con la RSI.

Alla presenza del protagonista, il dottor Thomas Lacina, del regista Luca Jaeggli e del produttore Federico Jolli.

sabato 3 ottobre, 18.00

DU MICH AUCH

Dani Levy/Anja Franke/Helmuth Berger, Rft/Ch 1986

martedì 6 ottobre, 20.30

DAS LEBEN DER ANDEREN Le vite degli altri

Florian Henckel von Donnersmarck, Germania 2006

sabato 10 ottobre, 18.00

LILI MARLEEN idem

Rainer Werner Fassbinder, Rft/Italia 1981

martedì 13 ottobre, 20.30

GOOD BYE, LENIN idem

Wolfgang Becker, Germania 2003

sabato 17 ottobre, 18.00

DIE DRITTE GENERATION La terza generazione

Rainer Werner Fassbinder, Rft 1979

martedì 20 ottobre, 20.30

KNALLHART Tough Enough

Detlev Buck, Germania 2006

sabato 24 ottobre, 18.00

DAS TESTAMENT DES DR. MABUSE Il testamento del Dottor Mabuse

Fritz Lang, Germania 1933

*Nell'ambito della retrospettiva **Fritz Lang***

**Circolo del cinema Locarno
Cinema Morettina**

lunedì 5 ottobre, 20.30

DU MICH AUCH

Dani Levy/Anja Franke/Helmuth Berger, Rft/Ch 1986

lunedì 12 ottobre, 20.30

DAS LEBEN DER ANDEREN Le vite degli altri

Florian Henckel von Donnersmarck, Germania 2006

lunedì 19 ottobre, 20.30

DAS TESTAMENT DES DR. MABUSE Il testamento del Dottor Mabuse

Fritz Lang, Germania 1933

*Nell'ambito della retrospettiva **Fritz Lang***

venerdì 23 ottobre, 20.30

GOOD BYE, LENIN idem

Wolfgang Becker, Germania 2003

In collaborazione con GGL – Gruppo Genitori Locarnese

lunedì 26 ottobre, 20.30

KNALLHART Tough Enough

Detlev Buck, Germania 2006

Entrata: fr. 10.- / 8.- / 6.-

www.cicibi.ch

www.cclocarno.ch

www.sbt.ti.ch/bcb

www.bellinzoneaturismo.ch

**loghi due cineclub + Decs-Swisslos + Città Bellinzona + Archivio/Biblioteca + Bellinzona Turismo + Birreria
Bavarese**

DIE BERLINER MAUER, IL MURO DI BERLINO

Berlino, inizio anni Trenta. L'inquietante dottor Mabuse, prefigurazione del delirio hitleriano, organizza dal manicomio dove è rinchiuso una banda di criminali che lanciano slogan palesemente nazisti. Il film di Fritz Lang, secondo tassello della trilogia dedicata a Mabuse, sarà proibito da Goebbels in Germania e Lang fuggerà in Francia.

Berlino, tempo di guerra. Lale Andersen, ora osannata ora avversata dalle autorità naziste, commuove e incanta cittadini e soldati tedeschi con la sua *Lili Marleen* e Fassbinder ci ricama sopra un sontuoso e ambiguo mélo.

Berlino, anni Settanta, gli anni di piombo. Al di qua del muro un gruppo di terroristi ingenui gioca a fare la rivoluzione, senza rendersi conto di essere marionette manovrate da superiori interessi commerciali: e lo stesso Fassbinder mette in scena il teatrino con un sorriso acido e beffardo. Ma negli stessi anni, e in quelli successivi, c'è chi tenta la fuga dall'est. Pochi ci riescono, molti cadono sotto il fuoco dei vopos o vengono incarcerati. Uno di loro vive e lavora oggi in Ticino e la sua storia ci è raccontata nel documentario di Luca Jaeggli prodotto dalla RSI, che apre questa rassegna in prima visione assoluta.

Berlino est, anni Ottanta. Uno scrittore è costantemente spiato dalla Stasi, ma capita anche che l'ispettore incaricato di questa invadente sorveglianza si ravveda e rischi la vita per coprirlo, come ci racconta Florian Henckel von Donnersmarck nel suo intenso *Das Leben der Anderen*.

Berlino ovest, stessi anni. Due giovani si amano, si separano, si ricercano e diventano gli eroi di una commedia poliziesca (*Du mich auch*), incuranti della città divisa.

Berlino riunificata, dopo la caduta del muro. All'est c'è anche chi, svegliatosi dal coma, non potrebbe accettare la dilagante marea del consumismo occidentale e chi fa di tutto per preservare alla propria madre l'illusione del sogno comunista (come nell'esilarante commedia *Good Bye, Lenin*).

All'ovest le famiglie si disgregano e la criminalità penetra nei quartieri degli immigrati: ne fanno le spese, spesso, giovani senza più punti di riferimento, come mostra Detlev Buck nel suo provocatorio *Knallhart*.

Con questi 8 film, i Circoli del cinema di Bellinzona e di Locarno intendono fornire qualche elemento per ricostruire l'evoluzione di una città affascinante e dal passato tormentato, a venti anni dalla caduta del muro. L'occasione è fornita dalla manifestazione "Die Berliner Mauer", voluta e organizzata dalla Biblioteca cantonale di Bellinzona, dall'Archivio di Stato, dalla Città di Bellinzona e da Bellinzona Turismo, che qui sinceramente si ringraziano per la generosa collaborazione.

Michele Dell'Ambrogio
Circolo del cinema Bellinzona

ALTO TRADIMENTO

Luca Jaeggli, Ch 2009

Sceneggiatura: Luca Jaeggli; fotografia: Paul Nicol; montaggio: Emanuela Andreoli, Gianni Schmidhauser; sonorizzazione: Sandro Hess; produzione: Federico Jolli, RSI.

Dvd, colore, v.o. italiana, 47'

Germania dell'Est anni 70/80.

È il 1978, nella Germania dell'Est, undici anni prima della caduta del muro di Berlino. Thomas Lacina, un ragazzo di sedici anni appassionato lettore dei libri di Jack London, decide di scappare per andare in Canada e vivere personalmente le avventure dei suoi eroi letterari. Da questa idea

piena di ingenuità nascono per lui tutta una serie di problemi: le sue fughe falliscono, viene processato e imprigionato diverse volte e la sua famiglia, ben integrata nella comunità di Armstadt, è perseguitata dalla polizia politica. Oggi Thomas Lacina lavora come medico radiologo in una clinica ticinese.

DU MICH AUCH

Dani Levy/Anja Franke/Helmuth Berger, Rft/Ch 1986

Sceneggiatura: Anja Franke, Dani Levy, Helmuth Berger; fotografia: Carl-Friedrich Koshnik; montaggio: Bettina Böhler; musica: Nicki Reiser; suono: Andreas Klein; interpreti: Anja Franke, Dani Levy, Mathias Gnädinger, Regine Lutz, Jens Naumann; produzione: Känguruh Film GmbH, Berlin / Filmkollektiv Zürich, Rolf Schmid.

35mm, bianco e nero, v.o. tedesca st. f, 90'

Berlino ovest anni 80.

Una storia d'amore? Un poliziesco? Una commedia? Due giovani a Berlino. Vivono già da alcuni anni insieme, si amano, si battono, ma manca l'emozione dell'incontro, dei primi mesi: le mani umidicce, le ginocchia che cedono... si separano. Una storia banale, fino al momento in cui un crimine li "salva", li riavvicina. Inseguiti da certi gangster di mal auspicio, errano in questa grande città. Due eroi affamati alla ricerca del loro amore perduto. Dormono per strada, si ritrovano, fuggono sui tetti, sono uccisi e continuano a vivere. Come al cinema.

DAS LEBEN DER ANDEREN Le vite degli altri

Florian Henckel von Donnersmarck, Germania 2006

Sceneggiatura: Florian Henckel von Donnersmarck; fotografia: Hagen Bogdanski; montaggio: Patricia Rommel; scenografia: Silke Bühr; interpreti: Ulrich Mühe, Sebastian Koch, Martina Gedeck, Ulrich Tukur, Thomas Thieme, Hans-Uwe Bauer, Volkmar Kleinert...; produzione: Quirin Berg, Max Wiedemann per Wiedemann & Berg

Filmproduktion / Creado Film / Bayerischer Rundfunk /Arte.

35mm, colore, v.o. tedesca st. francesi e italiani, 137'

Berlino est 1984.

Il capitano della Stasi (la polizia di stato) Gerd Wiesler viene incaricato di spiare lo scrittore Georg Dreyman, sospettato di attività sovversive: la sua casa viene quindi posta sotto costante sorveglianza tramite l'installazione di ricetrasmittenti, senza però rivelare nulla di compromettente. Ma il suicidio di un suo caro amico spingerà Dreyman a scrivere, in forma anonima, un articolo duramente polemico nei confronti del governo della DDR, e Wiesler, che nel frattempo ha messo in discussione i propri ideali e la fedeltà alla patria, si impegnerà in ogni modo per coprirlo...

LILI MARLEEN idem

Rainer Werner Fassbinder, Rft/Italia 1981

Sceneggiatura: Manfred Purtzer, Rainer Werner Fassbinder, Joshua Sinclair, dall'autobiografia *Der Himmel hat viele Farben* di Lale Andersen; fotografia: Xaver Schwarzenberger; montaggio: Juliane Lorenz, Rainer Werner Fassbinder (con lo pseudonimo di Franz Walsch); musica: Peer Raben; scenografia: Rolf Zehetbauer; interpreti: Hanna Schygulla, Giancarlo Nannini, Mel Ferrer, Karl-Heinz von Hassel, Christine Kaufmann, Hark Bohm, Karin Baal, Udo Kier, Rainer Werner Fassbinder, Daniel Schmid...

35mm, colore, v.o. tedesca st. f, 115'

Berlino hitleriana.

Apoteosi del sogno fassbinderiano di una Hollywood tedesca, *Lili Marleen* rimane uno dei film più amati del regista, ma anche dei più discussi, soprattutto per l'apparente indulgenza verso i compromessi morali dei protagonisti. In realtà, rinunciando a ogni schematismo e a qualsiasi giudizio superficiale, Fassbinder prova coraggiosamente a far comprendere il nazismo anche nella sua banalità e nel fascino che ha potuto esercitare. La storia di Wilkie/Schygulla, ricalcata su quella della cantante Lale Andersen e della sua celebre canzone, comunque avvince e commuove, immersa in una messinscena virtuosistica che conferma il talento enorme del suo realizzatore.

GOOD BYE, LENIN idem

Wolfgang Becker, Germania 2003

Sceneggiatura: Bernd Lichtenberg, Wolfgang Becker; fotografia: Martin Kukuka; montaggio: Peter R. Adam; musica: Yann Tiersen; scenografia: Lothar Holler, Daniele Drobny; interpreti: Daniel Brühl, Katrin Sass, Maria Simon, Chulpan Khamatova, Florian Lukas, Alexander Beyer, Burghart Klaussner, Michael Gwisdek...; produzione: Stefan Arndt per X-Filme Creative Pool.

35mm, colore, v.o. tedesca st. f, 121'

Berlino riunificata.

Al risveglio dal coma della madre, attivista del regime socialista, Alex deve evitarle lo shock dell'apena avvenuta riunificazione: con l'aiuto degli amici, allora, le costruisce intorno una sorta di museo fittizio della DDR, arrivando a giustificare con un finto tg anche i cartelloni pubblicitari della Coca-Cola che si intravedono dalla finestra... Grandissimo successo di pubblico in tutta Europa, grazie a un'incontenibile ironia il film di Becker ha trasformato in fenomeno di costume la cosiddetta "Ostalgie", la nostalgia del vecchio regime che si fa strada tra molti degli ex cittadini della Germania Est. Vincitore del David di Donatello e del premio come miglior film agli European Film Award.

DIE DRITTE GENERATION La terza generazione

Rainer Werner Fassbinder, Rft 1979

Sceneggiatura: Rainer Werner Fassbinder; fotografia: Rainer Werner Fassbinder; montaggio: Juliane Lorenz; musica: Peer Raben; scenografia: Raul Gimenez, Volker Spengler; interpreti: Volker Spengler, Bulle Ogier, Hanna Schygulla, Eddie Constantine, Harry Baer, Margit Carstensen, Udo Kier, Hark Bohm, Lilo Pempeit...; produzione: Tango-Film, Berlino / Pro-ject Filmproduktion im Filmverlage der Autoren.

Dvd, colore, v.o. tedesca st. it., 110'

Berlino ovest anni 70.

In uno dei suoi lavori più irriverenti, Fassbinder traccia il ritratto impietoso di un gruppo di terroristi, pronti a rapire un industriale dei computer senza sapere di essere pedine di un disegno ben più grande. Quasi un action-movie, che evita la retorica e l'empatia con qualsiasi punto di vista: finita l'utopia rivoluzionaria, c'è ancora distinzione tra la logica del dissenso e quella dello stato? Fassbinder risponde a modo suo, senza risparmiare il dovuto sarcasmo e attirandosi gli strali delle istituzioni (che rifiutarono ogni finanziamento al film).

KNALLHART Tough Enough

Detlev Buck, Germania 2006

Sceneggiatura: Zoran Drvenkar, Gregor Tressnow; fotografia: Kolja Brandt; musica: Bert Wrede; interpreti: David Kross, Jenny Elvers, Ehran Emre, Oktay Özdemi, Kida Ramadan, Arnel Taci...; produzione: Boje Buck Produktion.

Dvd, colore, v.o. tedesca st. it., 98'

Berlino oggi.

Miriam e suo figlio Michael vengono sbattuti fuori di casa dall'amante di lei, e si ritrovano a vivere in un quartiere malfamato della città. Prima scioccato dal cambiamento, il ragazzo lentamente si abitua alla nuova vita, scivolando senza rimorsi nel mondo della criminalità organizzata. Opera sulla perdita dell'innocenza, il film è diretto da Detlev Buck, famoso in patria soprattutto come attore. Dramma criminale non compiaciuto né accondiscendente, che mostra un panorama urbano livido come raramente capita nelle opere contemporanee. Un film non conciliatorio, accolto in patria da numerose polemiche.

DAS TESTAMENT DES DR. MABUSE Il testamento del Dottor Mabuse

Fritz Lang, Germania 1933

Sceneggiatura: Thea von Harbou, Fritz Lang, basata sul personaggio di Norbert Jacques; fotografia: Fritz Arno Wagner, Karl Vash; scenografia e costumi: Emil Hasler, Karl Vollbrecht; montaggio: Conrad von Molo; musica: Hans Erdmann; interpreti: Rudolf Klein-Rogge, Oskar Beregi, Georg John, Karl Meixner, Theodor Loos, Otto Wernicke, Wera Liessem...; produzione: Seymour Nebenzahl per Nero-Film AG.

Dvd, v.o. tedesca st. it, 122'

Berlino, inizio anni 30.

Ultimo film tedesco di Lang, finito di girare poco dopo l'incendio del Reichstag e l'avvento di Hitler al potere, *Das Testament des Dr. Mabuse* non si può non leggere come metafora della

situazione politica e sociale del tempo, a cui il regista attribuirà in seguito un deciso messaggio antinazista. Il film, proibito alla sua uscita (uno dei censori scriverà: “Per gli elementi comunisti, potrebbe essere un vero e proprio manuale di preparazione e di esecuzione di atti terroristici”) approfondisce il personaggio di Mabuse in una direzione precisa, poiché la volontà di dominio del criminale del 1922 diventa il delirio di onnipotenza di chi arriva a dire “Lo Stato sono io”. Vero e proprio testamento cinematografico (per il regista, che andrà in esilio, per la grande stagione dello Schermo Demoniaco, per la libertà del cinema tedesco in generale), il film rimane uno dei capolavori più amati di Lang.

Schede tratte dal sito www.lafarfallasulmirino.it (le città visibili, Berlino, programma), ad eccezione di quella su *Alto tradimento*, fornita dalla RSI, e di quella su *Du mich auch*, dal Catalogo delle 22. Giornate cinematografiche di Soletta, 1987.

Per l’ottenimento delle copie e dei diritti si ringraziano:

- RSI, Comano
- Filmcoopi, Zürich
- Walt Disney Studios Motion Pictures Switzerland, Zürich
- Praesens Film-AG, Zürich
-